

EMERGENZA COVID

Da domenica Pechino ha riaperto le frontiere. Negli Usa allarme per la variante Kraken

Nella terza provincia cinese contagiato il 90% dei cittadini

... Quasi il 90% della popolazione dello Henan, la terza provincia più popolata della Cina, aveva contratto al 6 gennaio il Covid. Kan Quancheng, direttore della Commissione sanitaria della provincia, lo ha annunciato in conferenza stampa, parlando di un tasso di infezione dell'89%, pari a 88,5 milioni sul totale di 99,4 milioni di abitanti. Le visite effettuate nelle «cliniche della febbre» hanno toccato un picco il 19 dicembre, e da allora sono andate diminuendo, ha ancora reso noto.

L'apertura dei confini di domenica è stato uno degli ultimi passi dello smantellamento della politica «zero-Covid» voluta dai vertici cinesi, iniziato dopo le forti proteste di piazza e seguito da un aumento esponenziale dei contagi. A riferirne è il Guardian.

Intanto cresce l'allarme per la sottovariante Kraken, che prende il nome dal mitologico mostro marino che terrorizzava i mari. Si tratta di XBB.1.5, nata come mutazione della Gryphon, che in poco tempo si è ampiamente diffusa in USA e in altri Paesi a causa della sua alta contagiosità. Non a caso

Maria Van Kerkhove, epidemiologa senior dell'OMS, l'ha definita la più trasmissibile finora individuata tra i ceppi derivanti dall'Omicron. Tuttavia, è la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità a rassicurare: «Non esiste indicazio-

ne di una maggiore gravità associata a queste sottovarianti in monitoraggio rispetto a precedenti lignaggi Omicron». Il riferimento è alle sei sottovarianti del virus, maggiormente circolanti in Cina e rilevate anche nel resto del mondo, oggi sotto l'attenzione internazionale.

Per quanto riguarda l'Italia, sono in risalita i casi di contagio, in aumento di «oltre cento al giorno ormai da 4 settimane»: il monitoraggio della Fon-

dazione **Gimbe** fotografa una curva dei casi in aumento a partire dal ponte dell'Immacolata e si dice «scettica» sull'efficacia dei test per chi arriva dalla Cina come misura per fermare la circolazione del virus.

Nella settimana presa in considerazione, dal 30 dicembre 2022 al 5 gennaio 2023, i positivi sono aumentati dell'11,4%: in termini numeri-

ci sono stati 135.977 a fronte dei 122.099 della settimana precedente. Numeri in crescita anche per le vittime del Covid che segnano un +9,8%: sono stati 775 i morti registrati. Calano del 6,9% i ricoveri nei reparti ordinari, mentre le intensive registrano un +1,6%.

«Se al momento la circolazione virale in Italia, seppur ampiamente sottostimata, appare sotto controllo gli scenari epidemiologici internazionali e il rilevante impatto dell'epidemia influenzale sui servizi sanitari, unitamente all'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi Covid-19, richiedono il potenziamento di alcune strategie di sanità pubblica per contrastare il sars-cov-2»,

dice **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione Gimbe, che ritiene «cruciale rafforzare le attività di sequenziamento, sia in termini quantitativi, sia con indagini più ravvicinate nel tempo».

I nuovi casi salgono in 14 Regioni: dal +1,4% del Veneto al +44,4% della Puglia. Sette regioni registrano invece un calo: dal -0,4% del Piemonte al -45% della Valle D'Aosta. In 67

Province si rileva un aumento dei nuovi casi (dal +0,5% di Ascoli Piceno al +62,6% di Bari), in 40 una diminuzione (dal -0,1% di Reggio nell'Emilia al -45% di Aosta). In nessuna Provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti. Cresce il numero dei tamponi to-

tali (+6%): da 807.118 della settimana 23-29 dicembre 2022 a 855.823 della settimana 30 dicembre 2022-5 gennaio 2023. In particolare i tamponi rapidi sono aumentati del 5,4% (+36.648), mentre quelli molecolari del 9,3% (+12.057). Resta da sciogliere anche il nodo dei vaccini: è necessario, per il Gimbe, «aumentare le coperture vaccinali: sia del ciclo primario con tre dosi che vede oggi quasi 12 milioni di persone scoperte (6,15 milioni mai vaccinati e 5,74 milioni senza terza dose), sia soprattutto di 11,7 milioni di anziani e fragili a rischio di malattia grave che non hanno ricevuto la quarta dose».

TOM. CAR.

*La situazione in Italia
Casi tornati a salire dal ponte
dell'8 dicembre. Nell'ultima
settimana i positivi sono
aumentati di oltre l'11%*



Controlli
Un sanitario effettua il tampone a domicilio nella provincia dello Henan, la terza più popolosa in Cina (LaPresse)



Peso:37%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

479-001-001